

# Comune di Orbassano

**delibera  
programmatica  
di P.R.G.C.**

ORBASSANO

ufficio tecnico comunale

C. Richetti

**1984**  
gennaio

BRONZINA

UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI ORBASSANO

Gruppo di Lavoro

Franco CORSICO (consulente)

Carmelo RINALDIS

Roberto MODUGNO

Antonio CAMILLO

## PREMESSA

La revisione del P.R.G.C. di Orbassano é mossa da una duplice necessità: da una parte l'adeguamento al nuovo quadro giuridico-normativo delineatosi in questi ultimi anni, costituito a livello nazionale dalle leggi n. 10/77, n. 457/79, n. 94/82, ed a livello regionale dalla legge n. 56/77 e sue modifiche ed integrazioni che in particolare all'art. 19 prescrive l'adeguamento anche dei piani approvati dopo l'entrata in vigore del D.M. 2/4/1968 n. 1444; dall'altra dalla ricerca di adeguate soluzioni di politica territoriale atte a rispondere alla dimensione nuova dei problemi economici e sociali che si pongono nell'area torinese e che trovano in Orbassano un luogo di particolare significato per insediamenti, in corso o previsti, di grande rilevanza.

L'attuale contesto legislativo a cui il P.R.G.C. deve riferirsi, pur manifestando ancora margini di incertezza ed ambiguità, dovuti in particolare alla mancata soluzione del problema del regime d'uso dei suoli, manifesta carattere di novità ed in modo più sensibile a livello regionale.

Con l'approvazione della legge n. 56/77 si innesta un processo di governo del territorio fondato sul rapporto dialettico ed iterativo tra i differenti livelli di pianificazione territoriale, ed all'interno del quale la gestione urbanistica locale e lo stesso P.R.G.C. assumono un significato diverso.

Il Piano non é più orientato a garantire un mero carattere di autosufficienza al territorio comunale, infatti: da un lato deve essere in grado autonomamente di attuare tutte quelle politiche che a livello locale si rendono opportune per innescare processi di sviluppo e di riqualificazione dell'ambito urbano; ma dall'altro deve misurare e verificare queste politiche nei confronti del vasto sistema di relazioni e connessioni metropolitane in coerenza con gli indirizzi programmatici ed i vincoli che i piani regionali ed i piani di settore sviluppano.

## LO STATO ATTUALE DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Orbassano é dotato di P.R.G.C. adottato l'8/6/71 con deliberazione n. 85 ed approvato con D.P.G.R. n. 4049 del 28/10/74 che recepiva nel suo contesto le tre aree di P.E.E.P. approvate antecedentemente ai sensi della legge n. 167/62 adottati con deliberazione n. 76 del 6/10/64 ed approvati con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2186 del

6/7/65.

Durante i circa dieci anni di applicazione dello strumento urbanistico generale sono state apportate alcune varianti allo scopo di adeguare lo strumento stesso alle esigenze che si sono di volta in volta presentate e precisamente:

- variante al Piano di Edilizia Economico Popolare - zona E/2 - adottata con deliberazione C.C. n. 18 del 15/3/78 ed approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 187-25028 del 12/12/79;
- variante al Piano Particolareggiato delle aree da destinare ad insediamenti produttivi per adeguarle ai contenuti dell'art. 27 della legge 865/71 adottata con deliberazione C.C. n. 525 del 12/12/79 ed approvata con deliberazione G.R. n. 134-18031 del 27/7/82;
- nuovo piano di Edilizia Economica e Popolare - zona R/8 - area ex-Cottolengo, adottato con deliberazione C.C. n. 125 del 25/2/80 ed approvato con deliberazione G.R. n. 57-24296 del 30/3/83;
- localizzazione ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71 in zona R/4 del P.R.G.C. adottato con deliberazione C.C. n. 640 del 21/12/80;
- progetto di variante specifica al P.R.G.C. - zona R/5 - adottato con deliberazione C.C. n. 296 del 5/7/82;
- nuovo piano per l'Edilizia Economico e Popolare in zona R/5/ del P.R.G.C. adottato con deliberazione C.C. n. 297 del 5/7/82.

A queste occorre aggiungere le varianti attuate mediante l'applicazione dell'art. 1 della legge n. 1/78 che riguardano:

- l'area di V. D. Di Nanni di cui si modifica la destinazione d'uso da residenziale a verde pubblico (ampliamento area A/35 di P.R.G.C.);
- la Villa Martini di cui si modifica la destinazione residenziale per destinarla ad ospitare il centro civico (ampliamento area A/32 di P.R.G.C.);
- l'area di Via Volvera di cui si modifica la destinazione da residenziale a servizi per l'istruzione - scuola materna - (nuova area di P.R.G.C.);
- la modifica del tracciato di V. Dei Fraschei;
- la strada di collegamento tra le Vie Volvera e Genova;
- l'area destinata a scuola media viene destinata parte a verde pubblico in V.S. Rocco (area A/21 di P.R.G.C.);
- la porzione di zona agricola A/3 compresa all'interno della strada di collegamento tra le Vie Volvera e Genova per destinarla a servizi per l'istruzione - scuola media - (ampliamento area A/18 del P.R.G.C.);
- la destinazione d'uso dell'area A/22 - scuola media - di P.R.G.C. ed ampliamento della medesima per destinarla ad

attrezzature sportive.

Infine adeguamento degli standards urbanistici a 25 mq./ab. per le zone 167/E1 ed E3 mediante l'adozione di varianti ai sensi dell'art. 34 della legge 865.

#### ORIENTAMENTI GENERALI PER L'IMPOSTAZIONE DEL NUOVO P.R.G.C.

La Legge Regionale n. 56/77 nell'art. 11 richiama la finalità generale nel Piano prescrivendo di accertare le politiche territoriali nei confronti:

- di un equilibrato rapporto residenze-servizi in relazione alla quantità di posti lavoro così come individuati dal Piano Territoriale;
- della salvaguardia del territorio agricolo nonché delle risorse storico-ambientali;
- della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sia esso costituito dai vecchi nuclei, sia dagli ambiti territoriali marginali, sia dai nuclei isolati di recente formazione;
- della più razionale espansione dei centri abitati in rapporto alle previsioni demografiche indicate dal Comprensorio;
- dal soddisfacimento del fabbisogno pregresso dei servizi sociali ed attrezzature pubbliche.

L'altro riferimento principale per la revisione del P.R.G.C. è costituito dagli orientamenti proposti dallo schema di Piano Comprensoriale adottato dal Comprensorio di Torino.

Nello schema di Piano Comprensoriale infatti, si assegna ad Orbassano un ruolo determinante per la razionalizzazione ed il riordino della fascia sud-ovest dell'area metropolitana.

Tale ruolo deriva dall'importanza che il Comune riveste all'interno della zona per la sede di particolari servizi ed attività quali la U.S.L., l'Ospedale S. Luigi, una consistente caratterizzazione terziaria.

Pertanto la strategia di riordino Comprensoriale si attua attraverso la previsione di una quota di espansione residenziale funzionale ai fabbisogni locali e metropolitani, ed interventi di riordino e razionalizzazione dell'industria lungo la Strada Provinciale per Beinasco a cui si aggiunge l'inserimento di attività industriali ad alto contenuto tecnologico.

Per quanto riguarda la viabilità si prevedono inoltre interventi relativi a:

- il completamento della tangenziale di Orbassano con l'innesto sullo svincolo del Drosso;
- un collegamento in adiacenza con il Parco fluviale del Sangone per dare continuità alla direttrice Nichelino-Rivalta;
- il collegamento diretto di Orbassano con il S. Luigi, il

C.I.M. per il proseguimento verso Grugliasco-Collegno.

La struttura del territorio avrà in futuro un rilevante impatto provocato dall'entrata in funzione del nuovo scalo merci delle Ferrovie dello Stato e dallo sviluppo del Centro Intermodale Merci (C.I.M.) che si collocano all'estremo nord-est del territorio, oltre il Torrente Sangone.

Non risultano ancora esattamente definiti i caratteri ed entità delle attività che verranno localizzate nel C.I.M., per cui pare possibile, oltre che opportuno, che, nella fase di redazione del Piano, il Comune di Orbassano acquisisca maggiori elementi di conoscenza della nuova realtà ed intervenga per valutare l'opportunità delle diverse proposte e verificarne le coerenze con le previsioni di riorganizzazione del proprio territorio.

Poichè le previsioni di P.R.G.C. interagiscono con una politica territoriale che ha già trovato elementi di definizione in interventi avviati o in documenti preliminari di Piani di livello superiore settoriale (schema di Piano Comprensoriale, progetto preliminare di Piano Agricolo Zonale, ecc.) si manifesta l'esigenza di procedere ad un'attenta verifica e puntualizzazione di tali orientamenti ed iniziative.

Considerato inoltre che problemi (e soluzioni) che riguardano il territorio di Orbassano coinvolgono necessariamente almeno le realtà territoriali nei Comuni contermini, si sottolinea l'esigenza di un confronto con le realtà territoriali ed amministrative con le quali Orbassano ha rilevanti interrelazioni e ci si propone di procedere alla redazione del P.R.G.C. mantenendo sistematici rapporti e consultazioni con le Amministrazioni e i Tecnici delle realtà interessate.

In sintesi i principali problemi ed orientamenti che il nuovo P.R.G.C. deve affrontare sono:

- 1-sviluppo e riorganizzazione degli insediamenti terziari per il potenziamento del ruolo di pubblici servizi (commerciali, amministrativi, sociali) a livello sub-comprensoriale ed in funzione dello sviluppo tecnologico delle attività produttive;
- 2-sostegno e consolidamento delle strutture produttive industriali ed artigianali con attenta valutazione della più razionale utilizzazione delle strutture edilizie e delle infrastrutture esistenti e da potenziare o realizzare;
- 3-sviluppo della produzione agricola e salvaguardia dell'ambiente naturale;
- 4-incremento della capacità insediativa residenziale da verificare anche in funzione della più razionale utilizzazione delle infrastrutture e dei servizi attuali e da realizzare;
- 5-potenziamento e razionalizzazione del sistema di accessibilità con il completamento della rete viaria di grande comunicazione

ed interventi per garantire condizioni di maggiore sicurezza di esercizio.

### IL QUADRO GESTIONALE ENTRO IL QUALE SI COLLOCA IL PROCESSO DI PIANO

Le scelte di piano, che verranno di seguito ulteriormente articolate, vanno effettuate e valutate tenendo presente il quadro gestionale che la recente legislazione nazionale e regionale configura per le Pubbliche Amministrazioni, soprattutto in ordine a:

- redazione di programmi pluriennali di attuazione (P.P.A.), che consentono un'articolazione temporale agli interventi ed il coordinamento tra investimenti per iniziative edificatorie ed investimenti pubblici in attrezzature per servizi ed infrastrutture. Il P.R.G.C. dovrà essere predisposto (sia nella organizzazione delle informaaione di base, sia nella struttura normativa, sia nella configurazione complessiva) in modo da sfruttare in pieno questa possibilità operativo-programmatoria anche in funzione di un costante aggiornamento e controllo del processo di realizzazione del Piano;
- disponibilità di una pluralità di strumenti esecutivi per controllare e guidare le trasformazioni territoriali (P.E.E.P., P.I.P., P.E.C.L.I., P.D.R.). Dovrà essere attentamente valutata l'opportunità del loro impiego in diversi contesti ambientali anche in relazione al livello ed ai tipi di Operatori che si intendono coinvolgere nel processo di realizzazione del Piano;
- ricorso a forme differenziate di convenzionamento edilizio e concorso generalizzato di privati a sostenere gli oneri di urbanizzazione per mirare ad una integrazione delle diverse risorse disponibili.

Il concetto di Piano Regolatore va dunque aggiornato anche in relazione alle nuove modalità di gestione che possono essere attivate e deve configurarsi come quadro di riferimento atto ad orientare le politiche di intervento sul territorio, precisando sia le indicazioni di assetto territoriale, sia gli indirizzi operativi da perseguire.

Il Piano deve proporsi quindi due ordini di obiettivi coerenti tra loro: uno in relazione alla configurazione del territorio desiderata, l'altro in relazione alle modalità operative concrete (disponibili ed attivabili) per perseguire proprio tale configurazione territoriale.

Per perseguire tale secondo obiettivo, il Piano dovrà avere caratteristiche di sufficiente definizione, e quindi di immediata operabilità, per le operazioni di trasformazione

urbanistica ed edilizia più vicine nel tempo e per le quali siano già ipotizzabili le specifiche modalità di intervento con scarsi margini di variabilità circa i caratteri degli interventi; il disegno di piano e la relativa normativa potranno avere caratteristiche di maggior flessibilità nei casi ove sussistono maggiori margini di incertezze in ordine agli Operatori, ai tempi, ecc. ma ugualmente il ricorso ad ulteriori strumenti urbanistici di dettaglio dovrà essere chiaramente individuato e motivato dalla specificità dell'intervento previsto e non essere adottato come espediente per rinviare scelte di assetto urbano e modalità di intervento che il Piano dovrà già definire nel modo più puntuale possibile.

In particolare la struttura normativa dovrà essere attentamente calibrata (anche ricorrendo a parametri differenziati) per aderire ai diversi interventi necessari o compatibili nelle differenti situazioni territoriali.

Delineato il quadro generale di riferimento problematico ed operativo, nei capitoli seguenti vengono sinteticamente tratteggiati gli orientamenti che dovranno guidare la redazione del P.R.G.C., in relazione ai principali settori di intervento che sono naturalmente fortemente interrelati e che proprio la politica di piano dovrà imporre in una coerenza complessiva di interventi e normative.

#### SVILUPPO E RIORGANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI TERZIARI PER UN POTENZIAMENTO DEL RUOLO DI POLO DI SERVIZI A LIVELLO SUBCOMPENSORIALE.

Orbassano ha un ruolo terziario significativo rispetto ad una più vasta zona geografica su di essa gravitante.

Tale ruolo, nonostante la polarizzazione di Torino, si è mantenuto ed incrementato nel tempo ed attualmente la dotazione di strutture terziarie pubbliche e private, nonché di servizi di livello di sub-polo Comprensoriale, caratterizzano il Comune come un importante centro di servizi per un'ampia zona di Comuni contermini.

Tale ruolo è confermato anche in termini di addetti impiegati nel terziario (sia pubblico che privato) che, al 1981 erano 4492, pari a circa il 61% del totale.

I rami di attività più consistenti risultavano essere il commercio con 1026 addetti e la pubblica amministrazione e servizi pubblici e privati con 2875 addetti.

Lo schema di Piano Comprensoriale di Torino tenderebbe a rafforzare questo ruolo che potrebbe rappresentare uno degli elementi più incisivi di qualificazione e razionalizzazione del Comune nel contesto comprensoriale, anche con lo sviluppo di

attività teriarie di supporto alla stessa attività produttiva, come si preciserà meglio nel capitolo dedicato alle attività industriali.

Per quanto riguarda in particolare le attività commerciali è da sottolineare peraltro che si tratta di un tessuto vasto (che registra nel 1983 n. 286 esercizi nel commercio al dettaglio fisso) ma anche, mediamente, di piccolissime dimensioni: meno di 1,5 addetti e circa 66 mq. di superficie di vendita per esercizio.

Il totale della superficie degli esercizi commerciali fissi al dettaglio é di 54.433 mq. di cui 19.155 mq. sono relativi alla superficie di vendita. A questa offerta commerciale é da aggiungere quella relativa al commercio ambulante, di particolare significato e rilevanza nella realtà di Orbassano, che é rappresentato da n. 200 banchi con circa 7000 mq. di vendita.

Il mix merceologico dovrà coprire un segmento di consumi medio o medio-alto per generare forme di concorrenza, specializzazione e caratterizzazione nel centro urbano.

Il confronto fra le dimensioni ipotizzate e la disponibilità attuale sottolinea il carattere fortemente innovativo di questo programma che dovrà essere quindi attentamente valutato sotto il profilo localizzativo, funzionale e dimensionale in coerenza con la revisione del Piano della rete di vendita.

A questo proposito le valutazioni sulla tipologia e sulle quantità relative alle superfici di vendita dovranno essere valutate nell'ambito di un contesto sovracomunale, alla luce di iniziative in atto che tendono a contrapporsi con le politiche di settore indicate nello schema di Piano Comprensoriale.

In prima approssimazione, e salvo il confronto di dettagliate analisi sia dei bisogni nel settore terziario privato che della struttura edilizia e socio-economica del tessuto esistente, si possono prevedere i seguenti interventi:

- 1-attrezzature per la grande distribuzione commerciale ubicate in modo da essere facilmente accessibili da un bacino di utenza extracomunale, che abbiano a disposizione aree sufficientemente vaste per la dimensione dell'insediamento propriamente commerciale e per i relativi parcheggi e servizi integrabili. L'ambito territoriale che si prospetta idoneo per la localizzazione di tali attrezzature é la fascia compresa fra la Provinciale Torino-Orbassano e l'asta in progetto che collega lo svincolo del Drosso con l'attuale Circonvallazione di Orbassano all'altezza della Strada Pendina;
- 2-consolidamento della struttura commerciale prevista nella zona R/5;
- 3-ulteriore caratterizzazione e potenziamento per attività

terziarie e commerciali dell'asse centrale urbano con attestamento in corrispondenza dei fuochi terziari dell'area commerciale della zona R/5 e del complesso integrato dell'area dell'ex Demanio;

- 4-potenziamento e riorganizzazione delle strutture fisiche da destinare a servizi pubblici amministrativi ed al terziario privato superiore. La soluzione dovrà essere inserita in una prospettiva di riqualificazione del tessuto urbano centrale e dovrà essere esaminata dal punto di vista della coerenza funzionale ed organizzativa; le ipotesi che si prospettano sono lo sviluppo lungo l'asse di Viale R. Margherita con un riutilizzo della Scuola Media "L. Da Vinci" e/o l'utilizzazione dell'area dell'ex Demanio, con una operazione di ristrutturazione urbanistica che preveda destinazioni terziarie pubbliche e private integrate anche con residenze;
- 5-servizi integrati ed articolati per le attività industriali dovranno essere inseriti nel tessuto di insediamenti industriali che già si è consolidato lungo la Provinciale Torino-Orbassano; l'area potrà essere individuata nella stessa fascia compresa fra la Provinciale e la progettata asta di collegamento con lo svincolo del Drosso, in prossimità del confine con il Comune di Beinasco, anche con il recupero della consistenza edilizia della Cascina Ravetto.
- 6-rilocalizzazione della struttura del Consorzio Agrario in area che abbia caratteristiche tali da essere facilmente accessibile da parte degli operatori agricoli, valutando le compatibilità di funzioni ed attività.

Lo sviluppo economico e territoriale di Orbassano in particolare ed il suo ruolo terziario, saranno peraltro fortemente influenzati, come già accennato, dagli effetti generati dal Centro Intermodale Merci previsto nel settore nord-est del Comune in area contigua al nuovo smistamento ferroviario.

Secondo le intenzioni espresse nel Piano Regionale dei Trasporti, e recepite dallo schema di Piano Comprensoriale, il Centro dovrà potersi sviluppare aggregando attorno a servizi prioritari ed urgenti, altre funzioni che risulteranno nel tempo idonee e necessarie.

Le funzioni ed attrezzature sino ad ora ipotizzate sono:

- dogana, che dovrebbe sopperire alle carenze dell'attuale dogana centrale di Via G. Bruno, al servizio del traffico ferroviario (smistamento di Orbassano), di quello stradale e di tutti i possibili sistemi intermodali;
- centro di distribuzione merci in entrata e/o in uscita nell'area comprensoriale; questo tipo di servizio rappresenta una seconda funzione di "trasformazione" tra modalità di trasporto e permetterebbe a molti Operatori di razionalizzare

- le proprie strutture di servizio;
- centro per la movimentazione di containers, con adeguati impianti per rendere accessibile tale modalità di trasporti anche agli Operatori economici minori;
  - altri servizi legati al traffico di merci quali magazzini di stoccaggio, servizi bancari e creditizi, uffici import-export ecc..
  - officina riparazioni FF.SS.;
  - aree artigianali di supporto alle attività di trasporto e di commercio.

La precisa utilizzazione dell'area da destinare al C.I.M. non è peraltro ancora definita e sarà pertanto necessario, nel corso della redazione del P.R.G.C., giungere, attraverso le opportune consultazioni con Enti ed Operatori interessati, ad una più puntuale specificazione per valutare e calibrare l'impatto urbanistico che verrà a determinarsi nel territorio di Orbassano ed in particolare dovranno essere garantite adeguate modalità di utilizzazione dell'area o di rispetto delle attività ed attrezzature esistenti, quali l'Ospedale S. Luigi Gonzaga.

#### SOSTEGNO E CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE PRODUTTIVE, INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI.

La formazione di una consistente struttura industriale ad Orbassano, di epoca relativamente recente, ha avuto uno sviluppo ritardato rispetto a quello dei Comuni contermini nell'area metropolitana. E' significativo il fatto che gli addetti all'industria sono aumentati di più del 50% nel periodo intercensuario 1971/1981 (da 1.872 a 2.878 con incremento pari a 1.222 addetti).

I rami più consistenti sono rappresentati dall'industria manifatturiera per la lavorazione di metalli e meccanica di precisione con 1.818 addetti pari al 63,1% e dall'industria estrattrice e manifatturiera per la trasformazione dei minerali con 543 addetti.

Analizzando inoltre i valori relativi alla distribuzione e quantità dell'unità locale, risulta emergere con evidenza la non corrispondenza tra quantità di addetti e quantità di unità locali; ciò si evince in particolare in due classi di attività, quella delle costruzioni che impegna il 6,2% degli addetti ma è presente con 105 attività pari al 34% ed a quella manifatturiera dell'alimentazione, arredamento, ecc. in cui è impiegato il 10% degli addetti ed è presente sul territorio con 57 aziende pari al 19%.

Nel periodo precedente il 1° P.P.A. la superficie complessiva occupata dall'industria risultava essere di circa

182.000 mq. Con l'approvazione del P.P.A. 1978-1980 e successive integrazioni venivano previsti 58.609 mq. di superficie coperta; di questi alla scadenza del programma risultano essere realizzati o sono in corso di realizzazione circa 31.600 mq. pari al 54%. Risultano ancora da realizzare 27.000 mq. già previsti nel 1° P.P.A.

Con l'adozione del 2° P.P.A. 1983-1985, si prevede la realizzazione di 110.373 mq. di superficie coperta a destinazione industriale, comprendenti la quantità insoddisfatta contenuta nel 1° P.P.A.

Il tessuto produttivo é peraltro interessato, anche ad Orbassano, da situazioni di crisi che, seppure meno rilevanti che nel resto dell'area metropolitana, sono andate accentuandosi proprio negli anni recenti e che corrispondono alla situazione di difficoltà e ristrutturazione in cui si trova l'apparato produttivo dell'area torinese.

A tale riguardo é significativo che ancora nel primo periodo 1983 risultavano in cassa integrazione 324 addetti ad industrie meccaniche.

Per contribuire, anche attraverso il P.R.G.C., a superare questa condizione di crisi é necessaria una conoscenza approfondita del tessuto produttivo estesa almeno nell'ambito della U.S.L. 34.

Questa conoscenza potrebbe essere fornita dall'"Indagine circa la struttura produttiva U.S.L. 34" proposta dal Centro per la Formazione Professionale che ha sede ad Orbassano. La rilevazione proposta potrebbe peraltro essere integrata con alcuni dati di natura più strettamente urbanistica relativa alle esigenze di spazio e di infrastutture delle varie attività, nonché alle caratteristiche delle lavorazioni in ordine alle condizioni di impatto ambientale.

I risultati dell'indagine permetterebbero di valutare le prospettive del sistema produttivo e le sue esigenze sia in relazione alla domanda di spazio e di attrezzature, sia in relazione alla fornitura di servizi ed infrastrutture.

L'orientamento prioritario che dovrà perseguire il P.R.G. é dunque quello di creare le condizioni per una razionalizzazione dell'attuale tessuto industriale mediante un insieme di politiche concorrenti, da verificare in base alle risultanze della citata indagine e potrebbero prevedere:

- consolidamento dell'impianto industriale lungo la Provinciale Torino-Orbassano, anche favorendo l'insediamento di attività ad elevato contenuto tecnologico;
- previsione di insediamenti integrativi per attività di servizi e complementari a quelle di Imprese, comprese attrezzature ricettive, ricreative, ecc.;
- individuazione di una nuova area di completamento che preveda

interventi da realizzare con il concorso di iniziative sia private che pubbliche per il nuovo insediamento o la rilocalizzazione di attività produttive industriali, artigianali e di grande distribuzione; l'area può essere individuata nella fascia compresa tra la nuova area di collegamento della Circonvallazione con lo svincolo del Drosso;

- eliminazione dei vincoli previsti dal vigente P.R.G. in quelle aree a prevalente destinazione produttiva in cui la struttura insediativa risulti tutt'ora valida e le attività risultino compatibili con l'ambiente circostante. Nelle aree industriali esistenti a Nord della Provinciale vengono confermate o possono trovare una nuova collocazione quelle attività commerciali ad elevato consumo di spazio determinato da esigenze di deposito e di esposizione commerciale;
- sono previsti insediamenti integrati per servizi, attrezzature ricettive e complementari alle attività propriamente produttive.

#### SVILUPPO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE.

I motivi che concorrono a definire la necessità di porsi l'obiettivo della salvaguardia dell'uso agricolo del territorio si riferiscono alla consapevolezza del fatto che il suolo agricolo costituisce una risorsa non altrimenti riproducibile e che spesso, in passato, la conferma di un ruolo di marginalità economica di tale attività é derivato dalla scarsa considerazione dei suoi problemi specifici anche nel momento di formazione di strumenti urbanistici.

La superficie delle aziende agricole in Orbassano risultava nel 1982 di 1270 ha. per 114 aziende con una superficie media per azienda di circa 11 ha.

Questi dati, se confrontati con quelli del 1970, rivelano una consistente diminuzione dell'uso agricolo del territorio: al 1970 si avevano infatti 1539 ha. per 134 aziende con superficie media di circa 11,5 ha.

Tale situazione é peraltro intuitivamente comprensibile data la consistenza del processo di urbanizzazione che si é verificato nel periodo considerato.

Recentemente é stato redatto un documento preliminare per il Piano Agricolo Zonale per la zona agraria 0111-Orbassano che fornisce una prima analisi dei problemi relativi all'attività agricola ed all'ambiente naturale e suggerisce primi orientamenti per le politiche di settore.

Risulta, dall'indagine, un preoccupante quadro di progressivo deterioramento dell'ambiente naturale sia per

processi di eccessiva dispersione e frammentazione dell'edificazione, sia per inquinamento delle acque e deterioramento del sistema irriguo, sia per difficoltà di funzionamento e sviluppo delle aziende agrarie. E' da sottolineare peraltro che il suolo di Orbassano appartiene in gran parte alla I° e II° classe di uso del suolo.

La possibilità di contribuire a potenziare e razionalizzare l'attività agricola dipende in parte anche dalle politiche di intervento e dagli strumenti che ci si propone di utilizzare, la cui individuazione e rispondenza ai fini che si intendono perseguire, devono trovare un supporto conseguente nelle indagini conoscitive e nelle analisi settoriali da attivare.

Si dovrà quindi avere riguardo alla definizione dello stato e della vocazione dei terreni dal punto di vista colturale, al fine di adottare il tipo di coltura più adatto per il corretto uso delle potenzialità specifiche di ogni tipo di suolo; censire le aziende agricole operanti, verificando l'effettivo stato di utilizzo dei terreni agricoli in relazione alla formazione di reddito per le persone a vario titolo impegnate nel settore; valutare le condizioni abitative in termini di standards residenziali e di servizio, presenti nelle aree rurali.

Si prevede in tal modo di individuare sia politiche di salvaguardia dei terreni maggiormente produttivi e di quelli che contribuiscono alla difesa e riqualificazione del territorio, sia politiche di sostegno e di incentivo all'uso di suoli che consentono coltivazioni redditizie e di potenziamento delle strutture produttive agricole di trasformazione.

Alla pubblica Amministrazione compete la creazione delle condizioni più adatte per favorire l'utilizzo delle aree agricole con l'obiettivo di conseguire, ove possibile, una struttura del settore di tipo più propriamente imprenditoriale.

A tal fine, oltre alla raccolta operativamente finalizzata di elementi conoscitivi, sarà necessario definire una normativa particolare, senza però giungere a rigidità specifiche, per poter garantire l'uso più razionale dei terreni di coltura ed individuare le opere e le infrastrutture necessarie per il potenziamento o il rinnovamento dell'attività produttiva agricola.

Sarà inoltre utile prevedere interventi specifici diretti che fungano da stimolo e sostegno delle politiche di sviluppo individuate quali, ad esempio, il riassetto e la riapertura dei percorsi di accesso ai fondi e della rete infrastrutturale di canalizzazioni per l'irrigazione, oltre allo sviluppo e potenziamento di attrezzature per attività e servizi complementari all'attività primaria.

A tale obiettivo generale di riorganizzazione delle attività e del territorio agricolo dovrà accompagnarsi il controllo dell'attività edificatoria negli insediamenti agricoli, attualmente utilizzati anche come residenza per famiglie di lavoratori non del settore (con costruzione anche di nuove abitazioni) ovvero come luoghi di produzione artigianale per lo più nel settore meccanico, con il riuso di vecchi edifici agricoli.

Tale situazione, che comporta una disseminazione casuale sul territorio di attività diverse e non sempre compatibili, dovrà essere invertita a vantaggio del pieno utilizzo delle risorse dell'agricoltura.

Sulla base dei citati studi sulla situazione aziendale, delle infrastrutture agricole e della rete irrigua, da effettuarsi in coerenza con i lotti della Commissione per il Piano Agricolo Zonale, la redazione del P.R.G.C. servirà pertanto a potenziare la struttura agricola ed a salvaguardare l'ambiente attraverso:

- l'ubicazione di attività extra-agricola in aree già parzialmente compromesse e comunque tendendo all'accorpamento ed alla compattazione degli insediamenti;
- il mantenimento e l'incentivazione nelle residenze rurali nei nuclei frazionali (ciò vale in particolare per la frazione Tetti Valfré);
- l'attenzione alle esigenze nelle aziende agricole (dimensioni e collegamenti fra i fondi, salvaguardia e potenziamento della rete irrigua, ecc.) nella definizione dei tracciati delle infrastrutture di viabilità e dell'ubicazione degli insediamenti;
- specifiche normative di salvaguardia, e di coerenti attrezzature, di ambienti naturali di particolare rilevanza (sponde del Sangone, Parco di Stupinigi) ed impianti e strutture edilizie agricole di particolare pregio (cascina Gorgia, Porcellana, ecc.).
- la precisa individuazione dei luoghi adatti a discariche controllate, cave, ecc. provvedendo ad una specifica normativa tesa al contenimento del depauperamento ambientale ed al progressivo recupero dei siti. Occorre ricordare che le possibilità di utilizzazione della discarica dei rifiuti solidi urbani sono attualmente pressoché esaurite e quindi occorrerà ricercare uno o più luoghi idonei per far fronte alle immediate esigenze comunali in una prospettiva di soluzione più organica a livello dell'U.S.L. 34. Attualmente in Orbassano trova inoltre sede un centro specializzato per il trattamento dei rifiuti industriali.

Nell'ambito degli studi per il P.R.G.C. si tratterà di valutare in coerenza con il Piano Regionale dei siti, la

possibilità e le eventuali modalità di mantenimento di questa attività.

INCREMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DA  
VERIFICARE ANCHE IN FUNZIONE DELLA PIU' RAZIONALE UTILIZZAZIONE  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ATTUALI E DA REALIZZARE.

Negli ultimi 20 (venti) anni la popolazione di Orbassano è all'incirca raddoppiata passando da 8.458 residenti nel 1961 a 18.599 nel 1982.

E' però da rilevare che la crescita demografica si è pressochè assestata attorno ai valori attuali dalla metà degli anni '70, mentre sono continuati a crescere i nuclei familiari.

L'assestamento quantitativo della popolazione nasconde peraltro un consistente flusso in entrata ed in uscita di popolazione che proprio nella seconda metà degli anni '70 registra inoltre i primi saldi migratori negativi.

L'incremento dell'attività edilizia, marcatamente nel settore pubblico all'inizio degli anni '80, creando una consistente offerta di alloggi, induce un' inversione di tale tendenza negli andamenti migratori che nel 1982 e nel 1983 registrano nuovamente un saldo positivo.

Sulla base dei dati aggregati già disponibili in base al Censimento del 1981 si rileva che la consistenza immobiliare residenziale al 1981 é di 5.933 abitazioni per 6.170 famiglie che denota una situazione sotto-standard relativamente al rapporto abitazioni-famiglie.

Se invece si considera il dato relativo al numero di stanze (24.971) per i residenti rilevati al 1981 (18.024) si ha un indice di affollamento di 0,72 che denota una situazione media di "non affollamento" secondo lo standard adottato dal C.S.I. per l'elaborazione dei dati censuari.

Esaminando i dati in maniera più disaggregata si rileva peraltro che le abitazioni in condizioni di affollamento o sovraffollamento (indice = numero occupanti, numero di stanze maggiore o uguale a 1 rappresentano il 41,4% del totale delle abitazioni occupate.

Se a questo dato si aggiunge quello relativo al numero di alloggi privi di servizi igienici all'interno dell'abitazione (4% delle abitazioni per un totale di 3.400 stanze che interessavano 260 famiglie con 525 persone) si riscontra che al 1981 il problema del fabbisogno abitativo era, in Orbassano, ancora rilevante.

Vi é tuttavia da tenere presente che proprio da quella data ad oggi si sono realizzati circa 3.000 nuovi vani di cui circa il 50% in edilizia residenziale pubblica e che quindi

dovrebbe essere migliorata la condizione abitativa complessiva.

Va però ricordato un effetto distorcente dall'intervento pubblico che, per questo, non risolve completamente i problemi del mercato dell'abitazione per le fasce di popolazione a più bassi redditi: da un lato l'esecuzione di programmi di edilizia pubblica con produzione di nuovi alloggi non è in grado di attivare il recupero del patrimonio edilizio esistente degradato (che produce le caratteristiche soggettive degli assegnatari) e dall'altro lato rende liberi alloggi degradati, utilizzabili anche da popolazione di nuovo insediamento nel Comune, che acquisterà così caratteristiche di potenziale assegnatario della nuova produzione di edilizia pubblica.

E' perciò necessario prevedere un articolato e congruente programma di interventi di nuova edilizia e di recupero mobilitando in maniera coerente risorse pubbliche e private, verificando peraltro in via preliminare, l'effettiva condizione di utilizzo dell'attuale patrimonio edilizio (specie quello obsoleto) per valutare la concreta operabilità di trasformazioni sia edilizie che di destinazioni d'uso, anche in relazione agli obiettivi di riqualificazione terziaria del vecchio nucleo.

Durante la formazione del Piano dovrà quindi essere studiata la possibilità di renderlo direttamente attuabile anche attraverso la puntuale definizione di interventi ammissibili nei casi di verificata e congruente disponibilità operativa dei soggetti interessati.

Questa situazione di sostanziale stabilità dei livelli demografici negli anni recenti, in presenza peraltro di aumento sia dei nuclei familiari, sia dei vani e degli alloggi disponibili, di complesse modalità d'uso del patrimonio immobiliare, residenziale e di distribuzione delle famiglie dovrà essere attentamente studiata per calibrare le previsioni di Piano Regolatore.

Emerge pertanto l'esigenza di sviluppare un'analisi aggiornata e puntuale che incroci dati socio-demografici (distribuzione e caratteristiche della popolazione) e dati del parco alloggi (distribuzione e standards edilizi-abitativi).

Questa analisi, che dovrà fondarsi sull'utilizzazione di archivi esistenti, in particolare anagrafici, integrata con rilevazioni dirette e d'archivio sul patrimonio edilizio permetterà attraverso il riferimento all'indirizzo di ciascuna unità immobiliare, di ricavare la consistenza e le caratteristiche della popolazione e delle abitazioni nelle diverse parti della città, con un livello di rappresentazione da dettagliare in relazione al grado di approfondimento richiesto da ciascun problema o tematismo.

Si potrà così produrre una mappizzazione della struttura residenziale che evidenzii in termini analitici caratteristiche e

tendenze evolutive delle strutture insediativo-residenziali.

Le politiche edilizie dovranno tendere principalmente:

- al recupero del patrimonio abitativo esistente in forme atte a soddisfare anche la domanda sociale più debole;
- al completamento di aree già compromesse da recenti edificazioni, parzialmente strutturate;
- al reperimento di aree per nuova edificazione da esaminare attentamente in funzione della idoneità dei suoli ad ammettere destinazioni d'uso residenziali sia dal punto di vista fisico (capacità agricola, portanza, ecc.) sia funzionale (dotazione di infrastrutture e servizi e contiguità con gli insediamenti esistenti).

Il dimensionamento della domanda aggiuntiva soddisfacibile sarà comunque subordinato ad un'attenta valutazione dell'attuale stato della compromissione edilizia del territorio, e del livello di infrastrutturazione e di dotazione dei servizi con l'obiettivo di utilizzare nella maniera più efficiente le risorse e gli investimenti necessari per le operazioni di riordino ed infrastrutturazione.

E' da rilevare che le reti di acquedotto e di fognatura attualmente esistenti, pur raggiungendo un soddisfacente livello di servizio, pongono già oggi alcuni problemi di ammodernamento e completamento.

Per quanto riguarda l'acquedotto non si presentano particolari problemi in ordine alla captazione e conseguente potenziamento nella erogazione.

E' invece da ristrutturare la rete che interessa la parte centrale dell'abitato ormai obsoleta e quindi inadeguata.

Per quanto riguarda la fognatura i problemi più rilevanti si presentano relativamente alla necessità di completare la rete secondaria e di rendere più efficiente la rete delle acque bianche tenendo conto che l'andamento del terreno pone problemi di smaltimento soprattutto per le zone poste a sud dell'abitato.

Sembra opportuno quindi procedere ad un'indagine diretta sull'uso del suolo dettagliata ed articolata secondo specifici criteri di classificazione in relazione alle valutazioni che settorialmente dovranno essere effettuate.

Ciò consentirà inoltre di procedere ad una valutazione analitica della "capacità residenziale" del Piano anche al fine di un corretto dimensionamento del fabbisogno di servizi.

Questa indagine, estesa all'intero territorio comunale, considererà con particolare attenzione le aree parzialmente utilizzate a scopo edificatorio, per valutare le capacità insediative residue determinate sia dalle caratteristiche produttive e geomorfologiche dei luoghi, sia dai livelli di dotazione di infrastrutture esistenti e da realizzare, che infine dalle possibilità edificatorie non completamente

sfruttate.

Tale indagine sarà ovviamente estesa anche alle aree già completate.

Per quanto concerne la valutazione e gli obiettivi relativi alle condizioni ambientali che concorrono a definire il quadro in cui si collocano i problemi abitativi, sembra utile trarre elementi di riferimento congiuntamente all'esame dei livelli e della qualità dei servizi sociali ed urbani.

Dal punto di vista delle modalità di realizzazione e dei caratteri socio-urbanistici degli insediamenti residenziali di nuovo impianto si dovrà tendere ad una integrazione fra insediamenti di iniziativa privata ed insediamenti di iniziativa pubblica adottando le opportune forme di perequazione ed integrazione fra le differenti modalità di realizzazione.

La dotazione attuale dei servizi definita quantitativamente in rapporto agli standards previsti dalla Legge Regionale non è particolarmente deficitaria (essendo dell'ordine di circa 17,5 mq./ab.).

Complessivamente risultano essere stati realizzati nel Comune di Orbassano servizi sociali ed attrezzature di interesse comunale (art. 21 L.R. n. 56 del 5/12/77) per un totale di circa 324.000 mq. di superficie che ai fini del calcolo relativo alla dotazione pro capite di superficie per gli abitanti del Comune risultano essere così ripartiti:

- a) 4,7 mq./ab. per le scuole;
- b) 0,9 " " per le attività di interesse comune;
- c) 9,5 " " per il gioco, sport e verde;
- d) 2,3 " " per i parcheggi.

Occorre inoltre considerare la realizzazione di circa 463.000 mq. di area a servizi di interesse generale a carattere sovracomunale come previsto dall'art. 22 L.R. 56/77.

Tale standard, ottenuto considerando la popolazione al 1983, risulta inferiore al dato reale poiché le quantità di superficie previste dal 1° P.P.A. sono attualmente in corso di esecuzione, ma è pur tuttavia ancora inferiore a quello previsto per legge e si pone quindi il problema di incrementare, con il nuovo Piano, la previsione di aree per servizi.

La dotazione di Piano di uno standard quantitativo corrispondente a quello di legge non può peraltro essere considerato obiettivo "sufficiente" da perseguire.

Accanto ad una quantità di aree (previste nel Piano) conforme ai dettati dell'art. 21 della L.R. 56/77 ed alla loro localizzazione (sempre prevista nel Piano) conforme ai bisogni della popolazione "là dove vengono espressi", è necessario introdurre altri criteri di valutazione che contribuiscono a determinare il fabbisogno pregresso e che si riferiscono sostanzialmente alla qualità del servizio, intesa in termini di

accessibilità, livello di prestazioni, attrezzatura degli spazi, congruo rapporto tra superfici coperte e aree di pertinenza, ecc.; inoltre, poichè le previsioni di piano (intese in maniera ampia rispetto alla definizione minimale che ne danno gli standards) non sono destinate ad essere realizzate tutte "immediatamente", sarà necessario articolarle attraverso priorità e stadi temporali entro i quali raggiungere determinati obiettivi intermedi.

In particolare occorre rilevare che risulta ancora carente la dotazione di aree per l'istruzione pre-scolare e d'obbligo che è nell'ordine di 5 mq./ab. contro i 7 mq./ab. minimi necessari per Legge.

Tuttavia la dotazione in termini di aule è attualmente quantitativamente sufficiente ed è necessario quindi prevedere miglioramenti qualitativi e strutture complementari all'attività strettamente didattica.

Agli studi per la revisione del P.R.G.C. spetta dunque il compito di valutare le caratteristiche fisiche, funzionali e distributive delle attrezzature sociali per definire il grado di rispondenza alla domanda espressa per singoli distretti di utilizzazione delle attrezzature in relazione alle caratteristiche socio-demografiche della popolazione.

Una valutazione attenta andrà perciò effettuata riguardo agli indicatori sociali e all'evoluzione delle caratteristiche demografiche al fine di non determinare, in breve tempo, il sottoutilizzo di alcuni servizi, considerata anche la rigidità alla riconversione funzionale di alcune strutture.

In particolare dovrà essere posta attenzione alle domande emergenti dalla popolazione per particolari fasce di età (anziani) e/o che esprimono nuovi bisogni sociali e di qualità della vita.

Rispetto ai problemi relativi ai servizi sociali ed urbani si può quindi in sintesi sottolineare che il P.R.G.C. dovrà assumere questo tema come elemento cardine per organizzare la struttura funzionale della città ed orientare la programmazione degli interventi di riordino e di completamento del tessuto urbano, sfruttando anche la capacità che essi hanno di incidere in maniera positiva sullo stesso disegno urbano.

Per quanto concerne gli insediamenti residenziali gli interventi previsti dovranno quindi mirare essenzialmente a migliorare complessivamente la qualità dell'offerta residenziale nel Comune e dovranno attuarsi prevalentemente attraverso iniziative che prevedano insediamenti con destinazione integrate di residenze, attività artigianali di servizio e commercio al dettaglio.

L'entità e la dislocazione degli interventi dovrà comportare l'incremento e l'utilizzazione equilibrata delle

attrezzature e dei servizi scolastici con un loro potenziamento nella fascia sud.

Le possibili aree di nuovo impianto si collocano a corona dell'attuale nucleo urbano, all'interno dell'area definita dal Sangone, a nord, e dalla Circonvallazione ad ovest e sud.

Nella scelta delle aree sarà posta particolare attenzione alla valutazione delle caratteristiche di fertilità dei suoli ed all'esigenza di mantenere condizioni di adeguata funzionalità per le aziende agricole esistenti.

I nuovi nuclei integrati residenziali, completando l'attuale tessuto urbano, dovrebbero essere contenuti da un anello continuo di verde attrezzato all'interno della porzione di territorio definito dall'attuale Circonvallazione.

La politica di riqualificazione del tessuto residenziale esistente si esprimerà anche attraverso opportuni interventi di completamento delle parti sfrangiate del tessuto residenziale attuale, il trasferimento di attività incompatibili ed il recupero del patrimonio edilizio del vecchio nucleo da attuarsi in coerenza con l'obiettivo di potenziamento delle strutture terziarie.

Il dimensionamento della capacità residenziale complessiva da effettuarsi in maniera analitica dovrà quindi (previa verifica della conferma delle indicazioni dello schema di Piano Territoriale, con particolare riferimento all'ipotizzato insediamento residenziale nell'area Rivoli-Rivalta) considerare in maniera globale le possibilità e le priorità di intervento ed assumendo come criterio prevalente il perseguimento di un livello ottimale di dotazione e utilizzazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture tecniche.

#### VIABILITA'

La viabilità principale che interessa il territorio di Orbassano é costituita dalla Provinciale n. 6 che collega Torino con il Pinerolese e delimita a sud l'abitato con un tratto di circonvallazione realizzato negli anni '60.

Su questo tracciato si innestano a raggiera le principali arterie di collegamento con i Comuni limitrofi: Rivalta (Provinciale n. 143), Bruino (Provinciale n. 183), Piossasco (ex - Provinciale n. 6), Volvera e Candiolo (Provinciale n. 193 e 142), Vinovo (Provinciale n. 143).

Questo sistema concentrico su Orbassano denota e alimenta il ruolo di centralità del Comune rispetto ad un territorio sub-comprensoriale ed attualmente presenta però situazioni di carenza in ordine ai seguenti elementi:

- condizioni di pericolosità negli incroci a raso, attualmente

semaforizzati ma inadatti a sopportare il crescente flusso di traffico che insiste sulle arterie;

- inadeguatezza del collegamento Rivalta-Rivoli che interessa porzioni edificate del territorio e presenta una strozzatura in corrispondenza del ponte sul Sangone. Tale inadeguatezza risulta particolarmente grave in relazione alla funzione di collegamento che svolge tra il concentrico del Comune e l'area posta a nord del Sangone in cui è situato l'Ospedale di Zona "S. Luigi Gonzaga". In prospettiva il problema è destinato ad aggravarsi con le domande di collegamento che nasceranno in relazione ai nuovi insediamenti delle Ferrovie dello Stato e del C.I.M.;
- mancanza di rapido ed adeguato collegamento con il sistema tangenziale che avviene ancora utilizzando nella parte est del territorio e nel Comune di Beinasco la sede della vecchia Provinciale n. 6 che presenta numerose interferenze e strozzature (in particolare in corrispondenza del ponte di Beinasco);
- la viabilità secondaria al servizio delle varie parti dell'abitato è costituita da un sistema di strade convergenti sul nucleo di più antico impianto (prosecuzione delle direttrici già citate nella viabilità principale) e da un sistema anulare interno che però presenta discontinuità in diversi tratti (in particolare nella zona sud) o strozzature (in particolare nelle zone nord e ovest).

Questa situazione richiede quindi i seguenti principali interventi:

- razionalizzazione della penetrazione del traffico sia pubblico che privato in funzione della residenza e dei servizi, per realizzare un sistema di relazione fra le zone che garantisca condizioni di continuità tra le stesse e di efficace utilizzazione dei servizi;
- collegamento della circonvallazione con svincolo del Drosso; tale intervento, in fase di avanzata progettazione, costituirà uno degli elementi più rilevanti per il miglioramento delle comunicazioni con il sistema della viabilità intercomunale nel Comprensorio di Torino;
- il collegamento diretto con l'Ospedale S. Luigi e la realizzazione della tangenziale nord con innesto sulla Provinciale Torino-Orbassano.

COMUNE DI ORBASSANO

SERVIZI: STATO ATTUALE

SCUOLE

1)	Asilo Nido	Via D. Di Nanni	mq.	2.700
2)	" "	Via Italia	"	3.000
3)	Scuola Materna	Via D. Di Nanni	"	6.000
4)	" "	Via Frejus	"	4.000
5)	" "	Via della Bassa	"	2.500
6)	" "	Via F. Filzi (privata)	"	3.590
7)	" "	Via Gramsci	"	5.500
8)	" "	Via N. Bixio	"	3.000
9)	Scuola elementare	Strada Rivalta	"	200
10)	" "	Via A. Gramsci	"	6.000
11)	" "	Via A. De Gasperi	"	4.500
12)	" "	Via Volvera	"	4.000
13)	" "	Via Neghelli	"	5.000
14)	Scuola Media	Viale R. Margherita	"	3.500
15)	" "	Via D. Di Nanni	"	10.000
16)	" "	Nuova	"	23.557
				-----
		TOTALE	mq.	87.050

VERDE - ATTREZZATURE SPORTIVE

1)	Via Frejus	mq.	4.800
2)	Via Trento	"	5.750
3)	Via Frejus (E/1)	"	12.200
4)	Via dei Fraschei	"	16.880
5)	Via Volvera	"	3.330
6)	Via S. Rocco	"	6.750
7)	Via D. Di Nanni	"	7.800
8)	Piazza De Amicis	"	8.000
9)	Via N. Sauro	"	1.225
10)	Viale della Rimembranza	"	1.875
11)	Via D. Alighieri	"	2.200
12)	Strada del Gerbido	"	1.630
13)	Strada Rivalta	"	1.625
14)	Via Italia	"	1.400
15)	Campo Sportivo (più ampliamento)	"	67.890
16)	Piscina	"	4.800

17)	Via S. Allende	"	8.950
			-----
	TOTALE	mq.	176.955

#### ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE

1)	Centro Civico	Piazza Umberto I°	mq.	800
2)	Caserma C.C.	Via Montegrappa	"	2.400
3)	Centro Culturale	Via dei Mulini	"	1.700
4)	Oratorio	Via P.Giovanni XXIII	"	400
5)	Centro Fisioterap.	Via Neghelli	"	140
6)	Osp. S. Giuseppe	Via C. Battisti	"	3.020
7)	C.A.P.	Via Volvera	"	300
8)	Confraternita	Piazza Umberto I°	"	500
9)	Chiesa S.Giovanni	Piazza Umberto I°	"	4.850
10)	Chiesa	Via Gramsci	"	2.000
11)	Chiesa	Via S. Rocco	"	375
12)	Chiesa Cottolengo		"	150
				-----
	TOTALE	mq.	16.635	

#### PARCHEGGI

1)	Via Roma	mq.	1.250
2)	Via Frejus	"	1.880
3)	Via Alfieri	"	5.860
4)	Via A. De Gasperi	"	1.360
5)	Via A. De Gasperi	"	820
6)	Piazza V. Veneto	"	3.100
7)	Piazza Umberto I°	"	1.150
8)	Via Frejus (Satti)	"	2.000
9)	Via Gramsci	"	1.250
10)	Via Giolitti	"	1.600
11)	Piazza Martiri della Libertà	"	1.500
12)	Via Monti	"	900
13)	Via C. Battisti	"	1.125
14)	Via L. Einaudi - Via Volvera	"	1.000
15)	Zona E/2	"	750
16)	Zona E/2	"	750
17)	Zona E/2	"	650
18)	Zona E/2	"	650

19)	Zona E/2	"	550
20)	Zona E/1	"	1.250
21)	Zona E/1	"	1.440
22)	Via Rivalta	"	1.750
23)	Cimitero	"	4.000
24)	Zona E/3	"	1.200
25)	Zona E/3	"	2.400
26)	Zona E/3	"	1.650
27)	Piscina	"	700
			-----
	TOTALE	mq.	43.125
			-----
	TOTALE GENERALE	"	32.3765
			=====

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

1)	C.F.P.	mq.	14.180
2)	I.T.I.S.	"	49.000
3)	U.S.L.	"	500
4)	Ospedale S. Luigi	"	400.000
			-----
	TOTALE	mq.	463.680

COMUNE DI ORBASSANO

SALDO NATURALE E SALDO MIGRATORIO NEL PERIODO 1960/1983

1960	saldo nat. (nati-morti)	42		mov. migratorio	510
1961	" " " "	66		" "	522
1962	" " " "	67		" "	571
1963	" " " "	113		" "	737
1964	" " " "	122		" "	992
1965	" " " "	160		" "	396
1966	" " " "	141		" "	277
1967	" " " "	175		" "	303
1968	" " " "	154		" "	332
1969	" " " "	166		" "	1.010
1970	" " " "	191		" "	544
1971	" " " "	226		" "	296
1972	" " " "	177		" "	325
1973	" " " "	184		" "	510
1974	" " " "	244		" "	798
1975	" " " "	198		" "	117
1976	" " " "	158		" "	-111
1977	" " " "	144		" "	-196
1978	" " " "	101		" "	148
1979	" " " "	102		" "	-137
1980	" " " "	72		" "	-176
1981	" " 157 122	35		" v.557 a.771	-154
1982	" " 167 116	51		" v.840 a.562	278
1983	" " 202 133	69		" v.730 a.574	156

COMUNE DI ORBASSANO

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DAL 1960 AL 1983:

ANNO	ABITANTI RESIDENTI	NUCLEI FAMILIARI
1960	7.870	2.472
1961	8.458	2.632
1962	9.152	2.846
1963	10.002	3.125
1964	11.116	3.418
1965	11.672	3.599
1966	12.090	3.820
1967	12.568	3.952
1968	13.054	4.086
1969	14.230	4.493
1970	14.965	4.733
1971	15.613	4.934
1972	16.115	5.066
1973	16.809	5.347
1974	17.851	5.656
1975	18.166	5.811
1976	18.213	5.855
1977	18.161	5.858
1978	18.410	5.970
1979	18.375	5.979
1980	18.271	5.983
1981	17.975	6.198
1982	18.304	6.354
1983	18.599	6.502